

Lezione n. 3

Anno Accademico 2015/2016

La Valutazione

Valutare gli allievi corrisponde a esprimere giudizi relativi a variabili scolastiche e non, cognitive ed affettive, sociali ed ambientali, al fine di calibrare la successiva azione formativa.

Nucleo concettuale della valutazione è il confronto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi che l'insegnante si era prefisso nella sua progettazione didattica.

Valutare, quindi, equivale a confrontare gli eventi osservati con quelli attesi, secondo i criteri concordati in fase di programmazione.

L'Autovalutazione

Il processo didattico non potrà dirsi completo fin quando gli allievi non saranno resi **responsabili della propria formazione**, avvertendo quindi l'esigenza di autovalutarsi sia in itinere, sia in momenti specifici quali la scelta di un indirizzo scolastico o universitario.



3

Le Prove di verifica

Una prova è uno strumento usato per conoscere il grado di competenza raggiunto dagli allievi in modo da poter acquisire **un elemento** del giudizio valutativo e poter indirizzare l'insegnamento successivo.

Essa è costruita in modo da consentirne l'osservazione.

Deve essere in grado di dare molte informazioni affidabili sul livello di apprendimento.

Dalla qualità di stimoli e risposte dipenderà la validità e l'attendibilità delle informazioni.



4

Tipi di prove

- ▶ Prove non strutturate
- ▶ Prove semistrutturate
- ▶ Prove strutturate



5

Prove non strutturate

Mezzi non strutturati sono quelli che prevedono stimoli e risposte di tipo aperto come l'interrogazione orale, il tema d'italiano, il problema di matematica,

Essi consentono la valutazione di processi mentali complessi (la capacità di comunicare il proprio pensiero, l'abilità di costruire un discorso logico e di cogliere gli elementi essenziali di un argomento, la creatività, il senso critico, la capacità di usare liberamente la propria fantasia, di trovare soluzioni originali).

Il loro limite è di non prestarsi a misurazioni obiettive e confrontabili e di richiedere molto tempo di esecuzione e di revisione.

Tuttavia, se l'insegnante ha piena consapevolezza dei dati effettivamente rilevabili con tali prove, esse risultano indispensabili per acquisire informazioni su fondamentali obiettivi didattici non verificabili con altri tipi di prove.



6

Prove semistrutturate

Tali prove hanno stimoli chiusi e risposte aperte.

Comprendono un'ampia gamma di strumenti valutativi quali domande strutturate, saggi brevi, rapporti di ricerca, riassunti, esercizi, colloqui strutturati, ecc.

Come i test consentono una predeterminazione dei criteri di misurazione della prova e, come le prove non strutturate, consentono un'autonoma elaborazione delle risposte quindi stimolano la memoria rievocativa più che quella riconoscitiva.

Nella formulazione di queste prove è auspicabile costruire, contemporaneamente all'articolazione dei quesiti, i criteri di correzione della prova, esplicitando i livelli di accettabilità e gli indicatori della valutazione della prova.



7

Prove strutturate

Le prove strutturate presentano stimoli e risposte predefiniti; esse vengono chiamate anche prove oggettive di verifica o test.

"Un test è un complesso di quesiti tali che per ciascuno possa stabilirsi rapidamente e con certezza se è stato risolto o meno, e tutti siano talmente significativi rispetto alla materia che il numero dei quesiti risolti possa venire considerato come un indice per classificare il grado di conoscenza e comprensione da lui posseduta in quella materia, mediante un raffronto coi risultati ottenuti da altre persone sottoposte alla stessa prova."

da Visalberghi: "Misurazione e valutazione nel processo educativo"



8

STIMOLO APERTO – RISPOSTA APERTA

Esempi:

- interrogazioni su argomenti di una certa ampiezza; temi;
- relazioni su esperienze;
- tenuta di verbali;
- redazioni di articoli e lettere.

Lo **stimolo** consiste nel fornire l'indicazione di una certa area di problemi entro cui orientarsi.

La **risposta** richiede che si utilizzi la capacità di argomentare, di raccogliere le conoscenze possedute anche in aree limitrofe.

9

STIMOLO CHIUSO – RISPOSTA APERTA

Esempi:

- composizioni e saggi brevi;
- attività di ricerca;
- esperienze di laboratorio.

Lo **stimolo** si presenta accuratamente predisposto in funzione del tipo di prestazione che intende sollecitare.

La **risposta** può tuttavia essere fornita in modo adeguato solo se l'allievo, facendo ricorso alle sue abilità e conoscenze, riesce ad organizzare una propria linea di comportamento che lo conduca a fornire la prestazione richiesta.

10

STIMOLO APERTO – RISPOSTA CHIUSA

Esempio:

spesso nelle interrogazioni il docente sollecita l'allievo ad esprimere consenso a ciò che afferma. E' come dire che chi interroga, si risponde e cerca solo una conferma sul piano affettivo da parte dell'allievo.

Si tratta perciò di *pseudo-prove*.
Lo *stimolo* è generalmente ampio, ma improprio, perché non è indirizzato all'allievo. Anche la *risposta* è impropria, perché non riguarda la manifestazione di abilità e conoscenze.

11

STIMOLO CHIUSO – RISPOSTA CHIUSA

Esempi:

esercizi di grammatica, sintassi ecc.; esecuzione di calcoli; risoluzione di problemi a percorso obbligato.

Questo tipo di prove, *prova strutturata* o *prova oggettiva* o *test di profitto*, presenta una particolare organizzazione, capace di sollecitare, oltre alla capacità riproduttiva, anche quella di riconoscere, confrontare ecc..

Lo *stimolo* contiene completamente definito il modello della risposta.

La *risposta* corrisponde ad una prestazione già organizzata.

12